



COMMISSARIO DI GOVERNO
contro il dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana
ex legibus n° 116/2014 e n° 164/2014

DECRETO n. 262 del 10 MAR. 2019

Intervento: Fondo Progettazione DPCM 14 Luglio 2016 - Comune di Tripi (ME) - FP_ME162 - "Mitigazione del rischio geomorfologico nell'area a monte della S.P. n. 115 Tripiciana" - Codice ReNDiS 19IR162/G1 - CUP H26J14000460002

Finanziamento dei servizi di architettura ed ingegneria correlati alla esecuzione di indagini geognostiche integrative, alla redazione della Relazione geologica definitiva, della progettazione definitiva, del Coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e della progettazione esecutiva.

IL SOGGETTO ATTUATORE

- Visto** l'art. 2 comma 240, della L.191 del 23 dicembre 2009, con cui è disposto che le risorse assegnate per interventi di risanamento ambientale con delibera del CIPE del 6 novembre 2009, sono destinate ai piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico, da utilizzare anche tramite accordo di programma sottoscritto dalla regione interessata e dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- Vista** la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 1, co. 6, sono state individuate le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014 - 2020 destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale;
- Vista** la Legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015) ed, in particolare, il comma 703 dell'articolo 1, sono state dettate, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;
- Visto** l'art. 10 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 – pubblicato nella GURI n.144 del 24.6.2014 – che prevede il subentro nelle funzioni dei commissari straordinari delegati dei Presidenti delle Regioni nel territorio di competenza per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191;
- Vista** la L. 116 del 11 agosto 2014, di conversione – con modifiche - del predetto D.L. 91/14, e in particolare i commi 2/ter e 4 del citato art. 10, con i quali – rispettivamente – “...il *Presidente della regione può delegare apposito soggetto attuatore, il quale opera sulla base di specifiche indicazioni ricevute dal Presidente della Regione...*” e “*per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei*”



lavori, ivi inclusi servizi e forniture, il Presidente della Regione può avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali...nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30 giugno 2015...”;

- Visto** decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, e in particolare l’art. 7, c. 2, che dispone che *“A partire dalla programmazione 2015 le risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico sono utilizzate tramite accordo di programma sottoscritto dalla Regione interessata e dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, che definisce altresì la quota di cofinanziamento regionale. Gli interventi sono individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare. Le risorse sono prioritariamente destinate agli interventi integrati, finalizzati sia alla mitigazione del rischio sia alla tutela e al recupero degli ecosistemi e della biodiversità, ovvero che integrino gli obiettivi della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l’azione comunitaria in materia di acque, e della direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni. (omissis...). L’attuazione degli interventi è assicurata dal Presidente della Regione in qualità di Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico con i compiti, le modalità, la contabilità speciale e i poteri di cui all’articolo 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n.116.”;*
- Visto** l’art. 7 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, numero 164, concernente, tra l’altro, norme di accelerazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico;
- Visto** altresì il comma 9 del citato art. 7 del decreto-legge n. 133 del 2014, che prevede che la Struttura di missione operi di concerto con il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nelle attività pianificatorie, istruttorie e di ripartizione delle risorse finanziarie finalizzate alla realizzazione degli interventi per la mitigazione del dissesto idrogeologico;
- Vista** la delibera CIPE del 20 febbraio 2015, n. 32, che, con l’obiettivo di stimolare l’efficace avanzamento, in particolare nel Mezzogiorno, delle attività progettuali delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico, da inserire nel Piano nazionale contro il dissesto 2015-2020, ha assegnato 100 milioni di euro del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 al Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare da destinare alla progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico, secondo la chiave di riparto ordinaria prevista dall’art. 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n. 147;
- Visto** il D.P.C.M. 28 maggio 2015, recante criteri e modalità di assegnazione delle risorse destinate agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, in attuazione dell’art. 10, comma 11, del decreto-legge n. 91 del 2014;
- Visto** il D.P.C.M. 15 settembre 2015, recante «Piano stralcio per le aree metropolitane e le aree urbane con alto livello di popolazione esposta al rischio di alluvioni», ai sensi dell’art. 1, comma 703, lettera d), della legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità 2015);
- Visto** l’art. 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, che, al fine di consentire la celere predisposizione del piano nazionale contro il dissesto idrogeologico, favorendo le necessarie attività progettuali, ha istituito, presso il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, il «Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico» di seguito fondo, in cui affluiscono le risorse assegnate per le medesime finalità con la citata delibera del CIPE del 20 febbraio 2015, n. 32, nonché le risorse imputate agli oneri di progettazioni nei quadri economici dei progetti definitivi approvati, ove la progettazione sia stata finanziata a valere sul fondo;
- Rilevato** altresì che il citato art. 55 della legge n. 221 del 2015 prevede che il funzionamento del «Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico » è disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

- Visto** il D.P.C.M. del 14 luglio 2016 recante "Modalità di funzionamento del Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico" in attuazione del citato art. 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 ed in particolare l'art. 2 del citato DPCM che prevede come *"Sono beneficiari delle risorse del «Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico» i Presidenti delle regioni, in qualità di commissari di Governo contro il dissesto idrogeologico, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164"*;
- Visto** il D.P.C.M. del 5 dicembre 2016 recante "Approvazione dell'indicatore di riparto su base regionale delle risorse finalizzate agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico";
- Considerato** che l'indicatore di riparto approvato con il provvedimento sopra citato attribuisce alla Regione Siciliana euro 15.925.200,00 da programmare a valere sulle risorse del Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico;
- Vista** la nota prot. n. 4633 del 1 marzo 2017 con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha avviato il procedimento per l'individuazione degli interventi ammessi a finanziamento della progettazione ai sensi del D.P.C.M. 14 luglio 2016 e per il trasferimento alle contabilità speciali dei Presidenti delle Regioni come Commissari di Governo ex art. 7 comma 2 del Decreto Legge n. 133 del 2014;
- Vista** la nota Prot. n. 59286 dell'11 agosto 2017 con la quale la Regione Siciliana ha proposto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un primo stralcio di interventi da finanziare con il Fondo progettazione come scaturiti dalla fase preistruttoria seguita alla citata comunicazione Prot. n. 4633 del 1 marzo 2017 ed individuati con le modalità previste dall'art. 3 del D.P.C.M. del 14 luglio 2016;
- Vista** la successiva nota Prot. n. 69473 del 5 ottobre 2017 con la quale la Regione Siciliana ha modificato e integrato la precedente nota a seguito delle verifiche effettuate sulla documentazione minima richiesta per ciascun intervento e degli interventi finanziati con il Patto per la Sicilia, proponendo lo stralcio di interventi da finanziare con il Fondo progettazione come scaturiti dalla fase preistruttoria seguita alla citata comunicazione Prot. n. 4633 del 1 marzo 2017 ed individuati con le modalità previste dall'art. 3 del D.P.C.M. del 14 luglio 2016;
- Considerato** che il D.P.C.M. del 14 luglio 2016 prevede che i progetti finanziati con il Fondo non possono prevedere opere accessorie così come definite al punto 4.1.1. del D.P.C.M. del 28 maggio 2015 di entità superiore al 10% dell'importo lavori, salvo maggiori oneri derivanti da vincoli sovraordinati;
- Considerato** che una volta terminata la progettazione esecutiva gli interventi devono essere comunque sottoposti all'istruttoria prevista dal D.P.C.M. del 28 maggio 2015 prima del loro finanziamento e che quindi le verifiche di cui al punto 4 della Tabella A allegata al D.P.C.M. del 14 luglio 2016 sono comunque effettuate in quella fase;
- Vista** la nota prot. 20778 del 29 settembre 2017 con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha comunicato ai presidenti delle Regioni e delle Province autonome le modalità della verifica relativa alle opere accessorie;
- Considerati** gli esiti dell'istruttoria in merito alle richieste di finanziamento caricate e validate dalla Regione Siciliana sulla piattaforma telematica ReNDiS, svolte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, e dalla competente autorità di bacino distrettuale in attuazione del D.P.C.M. del 14 luglio 2016 che hanno portato all'individuazione di n. 39 interventi per un importo di euro 10.868.905,53 da finanziare con il Fondo;

l'art. 6 comma 1 del D.P.C.M. 14 luglio 2016 che prevede che gli elenchi delle progettazioni da finanziare con il Fondo siano articolati su base regionale e approvati con decreto del Direttore Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che col medesimo atto o



con atti successivi accorda il finanziamento al Presidente della Regione nella qualità di Commissario di Governo e dispone il trasferimento della prima quota di finanziamento alla contabilità speciale del citato commissario;

- Visto** l'art. 5 del D.P.C.M. 14 luglio 2016 che disciplina l'entità del finanziamento assegnato per ciascun progetto da finanziare con il Fondo;
- Vista** la citata nota prot. n. 69473 del 5 ottobre 2017 con la quale la Regione Siciliana ha comunicato gli estremi della contabilità speciale dove far affluire le risorse del Fondo, intestata al Presidente della regione in qualità di Commissario di Governo;
- Visto** Il Decreto MATTM STA.DEC.STA. Registrazione protocollo n. 571 del 21 dicembre 2017 che approva il primo stralcio di interventi contro il dissesto idrogeologico per la Regione Siciliana a valere sulle disponibilità del Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico, di seguito indicato come "Fondo", sulla base di quanto richiamato nelle premesse del presente atto;
- Preso atto** che è necessario verificare che i progetti da porre a base di gara per l'acquisizione della progetto esecutivo cantierabile rispettino l'art. 2 comma 3 del D.P.C.M. 14 luglio 2016;
- Vista** la Delibera di Giunta Regionale n° 384 del 12 settembre 2017 con la quale è stato approvato il Piano di Rafforzamento dell'Ufficio del Commissario di Governo contro il Dissesto Idrogeologico nella Regione Siciliana;
- Visto** il Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 570 del 15.09.2017, con il quale, tra l'altro, è stato nominato Soggetto Attuatore – in attuazione del suddetto comma 2/ter dell'art. 10 della L.116 del 11 agosto 2014 - il dottore Maurizio Croce, per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da effettuarsi nella Regione Siciliana;
- Visto** Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" (G.U. n. 91 del 19 aprile 2016) nonché le linee guida attuative del citato codice;
- Visto** il D.P.R. 207/2010 nelle parti tuttora vigenti alle quali rimanda l'art. 216 del D.lgs. 50/2016;
- Considerato** che il progetto individuato con il codice interno FP_ME162, dal titolo "Mitigazione del rischio geomorfologico nell'area a monte della S.P. n. 115 Tripiciana", Comune di Tripi (ME) - Codice ReNDiS 19IR162/G1, è tra quelli inseriti nell'elenco del Fondo di Progettazione di cui al Decreto MATTM STA.DEC.STA. Registrazione protocollo n. 419 del 9 agosto 2018, che prevede la copertura finanziaria di un importo complessivo pari ad € 142.501,00 per la definizione della progettazione dell'intervento;
- Visto** il Decreto Commissariale n. 1278 del 10.12.2018 con cui il geom. Fortunato Lipari, Capo Settore III Tecnico Manutentivo Infrastrutturale del Comune di Tripi (ME), è stato confermato quale Responsabile Unico del Procedimento;
- Vista** la nota del 21.01.2019 del Comune di Tripi, acquisita agli atti in data 23.01.2019 con prot. n. 553, con cui il RUP dell'intervento, geom. Fortunato Lipari, ha trasmesso copia del progetto di fattibilità tecnica ed economica e copia della delibera di Giunta Municipale n. 10 del 21.01.2019 relativa all'approvazione in linea amministrativa del progetto di fattibilità tecnica economica;
- Considerato** che, per quanto sopra evidenziato, per il prosieguo delle attività necessarie per la realizzazione dell'intervento di che trattasi, si rende necessario l'affidamento dei servizi di architettura ed ingegneria ai soggetti di cui all'art. 46 del Codice;
- Considerata** la necessità di acquisire le indagini geognostiche integrative e ogni altra attività volta alla definizione della progettazione definitiva ed esecutiva, la cui spesa prevede un importo massimo di € 48.774,99 IVA inclusa;

- Visti** gli schemi di parcella per un importo complessivo di 118.871,23 oltre oneri e IVA (ovvero € 150.386,45 comprensivo di oneri e IVA), relativi alle competenze spettanti per l'espletamento di tutti i servizi di architettura ed ingegneria inerenti alla progettazione e all'esecuzione dell'intervento in oggetto, calcolate in ottemperanza all'art. 24, comma 8 del Codice degli appalti dai tecnici dell'ufficio del Commissario di Governo, utilizzando i parametri di cui al D.M. Giustizia 17 giugno 2016;
- Ravvisata** l'esigenza, in questa fase, di finanziare, rispetto all'importo complessivo dello schema di parcella di cui sopra:
- la quota parte relativa alle competenze spettanti per l'espletamento della relazione geologica definitiva, il cui importo è pari ad € 10.345,93 oltre oneri ed IVA (ovvero € 12.874,48 comprensivo di oneri ed IVA);
 - la quota relativa ai corrispettivi spettanti per la progettazione definitiva ed esecutiva e per il Coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, il cui importo è pari ad € 51.865,54 oltre oneri ed IVA (ovvero € 65.807,00 comprensivo di oneri ed IVA);
 - la spesa relativa alle indagini geognostiche integrative e ogni altra attività volta alla definizione della progettazione definitiva ed esecutiva che, come già esposto sopra, corrisponde ad € 39.979,50 oltre IVA, ovvero € 48.774,99 IVA inclusa;
- Considerato** che alla luce degli schemi di parcella sopracitati e della spesa prevista per le indagini geognostiche integrative l'importo da finanziare corrisponde complessivamente ad 102.190,97 oltre oneri ed IVA (ovvero € 127.456,46 comprensivo di oneri ed IVA) di cui € 39.979,50 per la spesa prevista per l'espletamento delle indagini geognostiche integrative e di ogni altra attività volta alla definizione della progettazione definitiva ed esecutiva, € 10.345,93 per le competenze spettanti per l'espletamento della relazione geologica definitiva ed € 51.865,54 per la spesa prevista per l'affidamento dei servizi di architettura ed ingegneria relativi alla progettazione definitiva ed esecutiva e al Coordinamento della sicurezza in fase di progettazione;
- Considerata** la Nota relativa al calcolo dell'entità del finanziamento della progettazione" allegata al DPCM Progettazione che recita: "*Poiché per ciascuna regione il fondo di progettazioni è gestito nel suo complesso, si possono prevedere compensazioni tra i diversi corrispettivi da porre a base di gara, che facendo riferimento a valori medi possono risultare di volta in volta approssimati per eccesso o per difetto*";
- Ritenuto** utile precisare, pertanto, che anche l'importo residuo di € 15.045,34 ottenuto dalla differenza tra quanto previsto dal Fondo di progettazione per rendere esecutivo cantierabile il progetto dell'intervento pari ad € 142.501,80 e quanto oggetto di finanziamento per l'affidamento dei servizi di architettura ed ingegneria di cui sopra, corrispondente complessivamente ad € 127.456,46, sarà anch'esso oggetto di finanziamento, al fine di garantire la copertura finanziaria di ulteriori attività correlate all'acquisizione di progettazione esecutiva di interventi inseriti nel Fondo di progettazione;
- ai sensi delle norme di legge e di regolamento vigenti in materia di contabilità generale dello Stato, avvalendosi delle deroghe di cui al d.l. 24.06.2014 n. 91 del convertito con legge 11.8.2014 n. 116;*

D E C R E T A

Articolo 1 Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Atto.

Articolo 2 **Di finanziare**, nell'ambito del progetto individuato con il codice interno FP_ME162, dal titolo "*Mitigazione del rischio geomorfologico nell'area a monte della S.P. n. 115 Tripliciana*", inserito con Codice ReNDiS 19IR162/G1 nel Fondo di Progettazione, **l'importo complessivo di € 102.190,97 oltre oneri ed IVA (ovvero € 127.456,46 comprensivo di oneri ed IVA)** di cui € 39.979,50 per la spesa prevista per

l'espletamento delle indagini geognostiche integrative e di ogni altra attività volta alla definizione della progettazione definitiva ed esecutiva, € 10.345,93 per le competenze spettanti per l'espletamento della relazione geologica definitiva ed € 51.865,54 per la spesa prevista per l'affidamento dei servizi di architettura ed ingegneria relativi alla progettazione definitiva ed esecutiva e al Coordinamento della sicurezza in fase di progettazione.

- Articolo 3** Di finanziare, altresì, l'importo residuo di € 15.045,34 ottenuto dalla differenza tra quanto previsto dal Fondo di progettazione per rendere esecutivo cantierabile il progetto dell'intervento (pari ad € 142.501,80) e quanto oggetto di finanziamento per l'affidamento dei servizi di architettura ed ingegneria di cui sopra (corrispondente complessivamente ad € 127.456,46) al fine di garantire la copertura finanziaria di ulteriori attività correlate all'acquisizione di progettazione esecutiva di interventi inseriti nel Fondo di progettazione.
- Articolo 4** Di demandare successivamente al R.U.P il compito della rimodulazione del quadro economico dell'intervento anche al fine di imputare alla voce apposita l'importo finanziato all'art. 2 del presente decreto.
- Articolo 5** L'importo complessivo di € 142.501,00 comprensivo di oneri ed IVA, di cui al presente Decreto, graverà sulle risorse previste nell'ambito della Delibera CIPE n. 32 del 20 febbraio 2015, introitate sulla contabilità speciale n. 5447 appositamente istituita presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, Sezione di Palermo, intestata al Commissario Straordinario Delegato per l'attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Sicilia.
- Articolo 6** Di provvedere all'impegno di spesa con successivo decreto, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata, in relazione agli esiti del procedimento di gara.
- Articolo 7** Di pubblicare il presente decreto sul sito istituzionale della stazione appaltante, anche ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e di trasmetterlo al R.U.P., al MATTM, al Dipartimento Programmazione della Regione Siciliana, all'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente - Dipartimento Regionale Ambiente, al Comune di Tripi (ME), al Ministero per la Coesione del Mezzogiorno, al Dipartimento per le politiche di coesione, all'Ufficio Gare, all'Ufficio Monitoraggio e al Servizio Economico e Finanziario della struttura commissariale del Commissario di Governo per quanto di competenza.

Il Soggetto Attuatore
(Dott. Maurizio Croce)

